

XXIX Domenica del Tempo Ordinario 22 ottobre 2023

Dal Vangelo secondo Mt 22, 15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiàni, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Farisei ed erodiani vogliono mettere in difficoltà Gesù, ponendo una domanda che sembra senza via d'uscita, perché qualunque risposta avesse dato, Gesù poteva venir ricattato. Lui risponde sorprendendo tutti: mettete Dio al di sopra di tutto e non crediate di poter vivere senza lo stato che vi assicura equità e pace. Per un cristiano le parole di Gesù sono illuminanti: “date a Cesare quello che è suo, ma date a Dio il suo posto, riconoscete che a Lui tutti apparteniamo”! Per il discepolo, per ogni cristiano la questione è seria: mette al centro il Regno di Dio e comprende che vivere il Vangelo significa impegnarsi per la giustizia, vivendo in pace con tutti e avendo a cuore il bene del mondo più che il proprio tornaconto. Il primato nella vita del cristiano è dato all'uomo, ma l'amore che ci insegna a vivere la fraternità, è l'amore di Dio, a cui tutto e tutti apparteniamo, avendo ricevuto l'esistenza da Lui solo!